

RICOSTRUIAMO LA DIGNITÀ

Da quindici anni noi del G.a.p.a. (Giovani assolutamente per agire) lavoriamo con le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi e le famiglie del quartiere S. Cristoforo, a Catania attraverso attività di sostegno scolastico, animazione, campi estivi, spettacoli teatrali, momenti di incontro su tematiche del quartiere, denunce e iniziative di rivendicazione dei tanti diritti negati. Determinati nel non chiedere contributi economici che provengano da enti locali (per un volontariato critico e libero, non sostitutivo alle responsabilità e ai doveri del "pubblico"), in questi anni le uniche forme di finanziamento si sono realizzate attraverso spettacoli teatrali, cene di autofinanziamento e contributi di privati cittadini che hanno condiviso con noi gli obiettivi del nostro agire.

Siamo un gruppo laico che non ha nessun padrone o padrino di turno, siamo padroni solo delle nostre vite che in questi anni abbiamo deciso di mischiare e di contaminare, e nella diversità e in piena libertà, abbiamo cercato di costruire un cammino fatto di amicizia, lotte, allegria, indignazione, bellezza,sogni.

Dal 1990, la Scuola Media Andrea Doria ci ha ospitato nei locali (affittati al Comune) del primo piano del suo plesso in via delle Calcare 24, per svolgere le attività proprie del nostro gruppo.

Scaduto il contratto di locazione con i proprietari, il Comune di Catania ha dato il benservito sia alle attività della nostra associazione, sia alle attività di refezione e palestra di cui si serviva la scuola media.

Dal 18 maggio 2002, siamo rimasti senza una struttura (casa) dove vivere le nostre attività, anche se in questi mesi il nostro impegno è continuato per le strade del quartiere.

Attraverso interventi pubblici e formali, lo stesso Comune prometteva al gruppo nuovi locali idonei e funzionali alle attività!

Tutto ciò non è stato mantenuto, e a tutt'oggi (settembre 2002) siamo ancora senza struttura.

In un momento in cui si demolisce la scuola, la sanità, la giustizia, la possibilità di una convivenza interculturale, l'informazione, l'ambiente, la pace.

In un momento in cui si demoliscono i diritti dei lavoratori, i benefici sociali dei più deboli, le forme di aggregazione libere

IN UN MOMENTO IN CUI SI DEMOLISCE LA DIGNITA'

un gruppo di donne e uomini, bambine e bambini, ha deciso di resistere e navigare controcorrente e invita coloro che condividono il nostro sentire a salire su questa barca percorrendo correnti di libertà e dignità.

Abbiamo già sperimentato tutto ciò in questi anni dentro la nostra casa in via delle Calcare nel quartiere S. Cristoforo - Catania, ma l'Amministrazione Comunale ha "demolito", tra l'altro, anche questa casa.

Riconosciamo che è giunto il momento di osare di più, sicuramente in un mare di dubbi e di avversità. Il vento sentiamo che soffia con noi e, anche se non sappiamo dove ci porterà, noi ci siamo saliti sopra, con libertà e resistenza.

E' giunto il momento di ricostruire la nostra "casa di quartiere" acquistando un immobile!

Per realizzare questo sogno occorre che chi condivide questo percorso per la costruzione di luoghi di solidarietà e di giustizia **"posi con noi un mattone per la sua costruzione"**.
Un mattone vivo di libertà e rispetto.

Se vuoi partecipare alla costruzione della casa contatta il gruppo attraverso:
Mario 095/241935 (e-mail: mstrano@dmf.unict.it), Elena e Giovanni 095/312451,
Paolo e Marcella 095/340836, Toti 360/329089 (e-mail: totidomina@yahoo.it)

Grazie in ogni caso, qui si resiste.

S.Cristoforo , Catania, settembre 2002

G.A.P.A
(Centro di aggregazione popolare)



Quello che segue è il progetto che stavamo realizzando fino a qualche mese fa, ed è quello che ci riprenderemo quando sarà pronta la nostra nuova casa.

GAPA PROGETTO PER LA CASA DI QUARTIERE

TITOLO
LA CASA DI QUARTIERE

UBICAZIONE

Città: Catania
Quartiere: S. Cristoforo

PREMESSA

Il quartiere in oggetto si trova nel centro storico di Catania, in quella zona ricca di tradizioni culturali che via via è stata depauperata dei benefici della cittadinanza sociale. La conseguente assenza

di qualsiasi tipo di intervento rivolto al ripristino dei benefici suddetti, che avrebbero dovuto riguardare soprattutto l'infanzia, ha contribuito a favorire tutti quei comportamenti devianti che fanno sì che da quartieri come questo, provengano la maggior parte dei ragazzi incorsi in arresto nel distretto di Catania. Alla base di questa situazione c'è, secondo noi, una grossa responsabilità da parte di coloro che in questi anni non si sono adoperati per rimuovere le condizioni che hanno permesso il sostentamento e lo sviluppo della criminalità politico-mafiosa.

Consideriamo fondamentale che l'attuazione dei diritti di ognuno, come il miglioramento delle condizioni di salute, di educazione, del tempo libero, dello sviluppo, il DIRITTO ALLA DIGNITÀ, debba scaturire dalla partecipazione di tutti.

Riteniamo importante scommettere sulla promozione e lo sviluppo di tutti i protagonismi per innescare il processo di trasformazione auspicato.

Per noi protagonismo è **lo sviluppo della capacità di conoscerci e conoscere, di avere una propria opinione, di decidere e di fare.**

BENEFICIARI DELL'AZIONE

I beneficiari diretti saranno i bambini, le bambine, i ragazzi, gli operatori/trici e le famiglie del quartiere.

OBIETTIVI

Generali

Promozione di un protagonismo sia nei minori che negli adulti: lo sviluppo della capacità di conoscere, di avere una propria opinione, di decidere e di fare, per avere un ruolo attivo nella realtà in cui si vive.

Specifici

- ? Garantire opportunità educative, in cui educare significa favorire una presa di coscienza dei vari aspetti della propria personalità (aspetto fisico, intellettuale, morale, creativo ecc.) e del contesto culturale e politico per fornire stimoli ed occasioni per una crescita armonica dell'individuo.
- ? Creare un ambiente in cui il soggetto diventi attivo e partecipativo nella vita della casa.
- ? Favorire la nascita di una coscienza critica in bambine, ragazze e mamme, laddove manchi, dell'identità femminile.
- ? Creare un ambiente in cui la "pedagogia dei desideri" sia l'humus per l'espressione del potenziale creativo di ognuno.
- ? Favorire lo sviluppo dell'autostima e la capacità di ognuno di autodirigersi e autodeterminarsi.
- ? Creare occasioni di incontro con persone migranti per favorire un contatto positivo con la diversità, coinvolgendo, nelle attività della casa, i migranti e le migranti presenti nel quartiere.
- ? Favorire forme di comunicazione non violente.
- ? Coinvolgere le famiglie del quartiere in modo che la casa possa essere considerata una risorsa disponibile del territorio.

ATTIVITÀ

La sede di realizzazione delle attività è la casa di quartiere, in cui saranno strutturati diversi laboratori. Sono anche previste attività che ciclicamente si svolgeranno all'esterno del centro per instaurare un rapporto con i minori che frequentano la strada e valorizzare e ridefinire in essa le modalità di aggregazione.

Saranno previste anche scambi di esperienze con realtà simili che operano nei paesi del Sud del mondo per crescere nella consapevolezza che i meccanismi di esclusione sociale possono essere affrontati solo in un ambito di cooperazione internazionale, per un reale scambio orizzontale di esperienze, metodologie e risorse umane.

Ai fini della riuscita delle iniziative saranno organizzate riunioni che coinvolgeranno tutti gli attori centro per una verifica e riprogrammazione delle attività.

A questo proposito un nodo centrale dell'intervento è quello di coinvolgere quanto più possibile tutti nella gestione della casa e delle sue attività. La prima fase del progetto, che sta alla base di tutte le altre, consiste nella ristrutturazione degli spazi della casa che saranno sistemati e abbelliti secondo i desideri di chi dovrebbe poi gestire gli stessi spazi.

Le attività saranno scelte e strutturate in laboratori

Si propongono fin da ora alcune possibili attività, ma ciò dipende da voglie, risorse e competenze:

- attività manuali, che prevedono l'uso di materiali poveri e di recupero (ad esempio finalizzate ad arredare ed abbellire il centro)
- attività grafico-pittoriche;
- attività di espressione corporea;
- laboratori musicali;
- attività teatrali e di drammatizzazione;
- laboratorio di poesia e scrittura creativa;
- attività finalizzate alla redazione di un giornale di quartiere;
- laboratorio di fotografia;
- corsi di cucina multi-etnica;
- discussioni di gruppo in relazione a temi differenti legati al mondo dei preadolescenti;
- attività di recupero scolastico;
- attività sportive;
- attività di animazione di strada finalizzata al coinvolgimento dei minori;
- organizzazione di gite e campeggi;

Inoltre si prevede di mettere su:

- ✍ un piccolo centro di documentazione a disposizione del quartiere
- ✍ un ufficio di assistenza legale
- ✍ un centro di informazione e orientamento lavorativo per disoccupati
- ✍ un asilo autogestito dalle mamme
- ✍ una redazione per un foglio informativo di quartiere
- ✍ una radio libera di quartiere

Una stanza della casa sarà adibita a foresteria (alloggio) per i graditi ospiti che in alcuni periodi potranno condividere con noi questa esperienza.

La casa sarà aperta ad incontri pubblici, a cene, a feste ad arene estive, a corsi vari, una casa viva che potrebbe contribuire a rendere vivo il quartiere.

Per ora è tutto e..... buon viaggio

S.Cristoforo, settembre 2002

G.A.P.A
Centro di aggregazione popolare